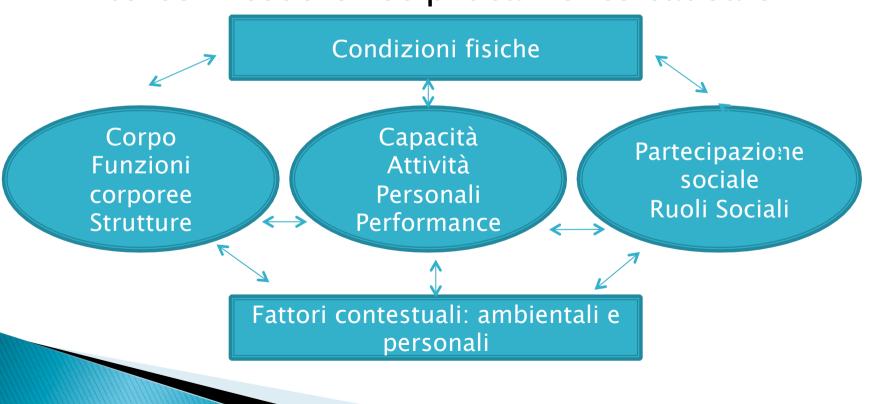


BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INDIVIDUALIZZARE E PERSONALIZZARE

Dott.ssa Daniela Moroni Consulente CTS Cremona Psicoterapeuta ad indirizzo Cognitivo- Neuropsicologico Neuropsicologa Clinica

ICF modello di lettura dei BES

Funzionamento di una persona letto in modo globale, sistemico e complesso, interconnesso e reciprocamente causale.



- Funzionamento educativo e l'apprendimento sono la risultante globale di diverse influenze reciproche
- Interazioni positive: crescita sana e massimo potenzialità
- Se incontra ostacoli in una di queste dimensioni: BES, crescita e apprendimento ostacolati

Difficoltà scolastiche: possono risultare da deficit di capacità, di performance dovute a scarse esperienze di apprendimento o dall' influenza negativa dei fattori ambientali o di isolamento

In ognuno degli ambiti si può generare una causa o una concausa di bisogno educativo speciale che interagisce continuamente con gli altri aspetti

 BES: BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI Progetto Inclusione: Legittimare/Riconoscere altre difficoltà e non solo I DSA Obiettivo: Abbattere le barriere dell'apprendimento e raggiungere l'esplicazione massima delle potenzialità BES: MACROCATEGORIA – eterogeneità dei presenti – unico accordo:

 RICEVERE ATTENZIONE SPECIALE!
 Per L'Organizzazione Mondiale della Sanità la salute NON è assenza di malattia ma benessere bio-psico-sociale Direttiva interviene direttamente e concretamente nel campo dei disturbi evoluitivi specifici riconoscendo anche :

- Difficoltà linguistiche
- Spettro autistico
- Delle abilità non verbali
- Difficoltà di apprendimento sotto soglia
- Difficoltà dell' attenzione e dell' iperattivita
- Difficoltà emozionali

CHE DETERMINANO DIFFICOLTÀ SCOLASTICHE A DIFFERENTI LIVELLI

 Riconoscimento della necessita di personalizzazione didattica per quegli alunni con Bes non tutelati da strumenti normativi vigenti

Il mancato riconoscimento delle difficoltà dell'alunno può compromettere l'espressione del suo potenziale di apprendimento

PER RINTRACCIARE LA MIGLIORE OFFERTA
DIDATTICA CALIBRATA SULLE REALI E
SPECIFICHE NECESSITÀ DI OGNI SINGOLO
ALUNIO

DIRETTIVA BES PER I DSA

- NELLE FASI PRE DIAGNOSTICHE, RITARDO DEI PREREQUISITI DEGLI APPRENDIMENTI E POTENZIAMENTO
- NELLE DIAGNOSI SOTTOSOGLIA, RICHIESTA DI ATTENZIONE
- NEGLI ADOLESCENTI E ADULTI, DSA SE LIEVE è SFUMATO E COMPRENDE I PROCESSI PIU ALTI
- IN ATTESA DI CERTIFICAZIONE

RITARDO o DISTURBO??

- POTENZIAMENTO:
- Fonologico
- Logico matematico
- Grafo-motorio

BES: Piano didattico personalizzato

Potenziare le abilità fonologiche: : associare la forma astratta di una lettera ad un suono che non riesce a percepire.

Consapevolezza fonologica importante per l'acquisizione della lettura

La capacità di acquisire le associazioni grafema / fonema è strettamente connessa con la conoscenza dei suoni delle lettere

IL ritmo

Il senso ritmico aiuta a parlare e a scrivere bene. concentrare l'attenzione sul ritmo di una sequenza e sul cambiamento di intensità attraverso i suoni prodotti

- Potenziare le abilità logico matematiche:
- Attenzione ai numeri delle filastrocche
 - Giochi numerici semplificati
- Le connessioni logiche; giochi per comprendere il concetto di relazione
 - Le relazioni d'ordine; attività relative al concetto di ordinamento in senso progressivo e regressivo
 - Le relazioni di ordine temporale; aiutare i bambini ad utilizzare gli indicatori temporali, prima e dopo. La quantità
 - la capacità di osservare i cambiamenti nelle piccole quantità è innata, per sviluppare la capacità numerica i bambini hanno bisogno di acquisire la consapevolezza di questi termini

- Potenziare le abilità grafo-motorie:
- La scrittura è una prassia complessa, consiste nella coordinazione di diversi movimenti volontari finalizzati alla corretta riproduzione grafica dei segni.
- Per svilupparsi necessita di abilità di base:
- Percezione
- L' orientamento nello spazio
- La coordinazione oculo manuale
- La conoscenza e la rappresentazione dello schema corporeo
- La lateralità

- DSA: disturbo specifico dell'apprendimento: DISTURBO DELL'AUTOMATIZZAZIONE
- -dislessia
- –disortografia
- -discalculia
- disgrafia
- Criteri fondanti:
- Discrepanza tra abilità nel dominio specifico ed intelligenza generale
- Impatto significativo e negativo negli apprendimenti scolastici e/o per le attività della vita quotidiana
- Ha origine neurobiologica
- Escludere la presenza di altre condizioni che potrebbero influenzare i risultati di questi test, quali:
- -menomazioni sensoriali o neurologiche gravi e disturbi della sfera emotiva
- situazione ambientali di svantaggio socioculturale

SCUOLA PRIMARIA

Prodaqi nlente risute r pivvicile gere puetse qoce rige. Palcuno siaddelegerà algi erori pi standa. Evettinfanemete appiano sotsiito Duacele tera, noeso palcosa, agiutno atlro e suvo palche palaro. Inraltà tsate drofando artivicialnete bue eloce aqituanlente drovano I ragazi qislesici nl legere.

Difficoltà di lettura

- Lettura lenta e sillabica
- Tendenza a leggere la stessa parola in modi differenti
- Difficoltà a mantenere il segno e la riga
- Errori di diversa natura :

Errori visivi: inversioni, scambio di lettere, omissioni di lettere e parole

Errori fonologici, nella conversione di fonema/grafema, Vare per Fare

- Confonde le lettere che appaiono simili graficamente (m-n, b-d,a-e)o che suonano simili per punto e modo di articolazione ma che si differenziano per il tempo di inizio della vibrazione delle corde vocali
- Commette errori di anticipazione, legge le prime lettere e tira ad indovinare la parola

Scuola Primaria Difficoltà di scrittura:

- -Difficoltà nel dettato e nella copia dalla lavagna
- -Scarsi elaborati, realizzati con ridotto numero di parole
- -Presenza di errori fonologici (fare-vare)
- -Presenza di errori fonetici: doppie e accenti
- -Presenza di errori lessicali: fusioni illecite (lelefante), inesatta trascrizione di parole omofone ma non omografe(lago e l'ago)
- -Presenza di errori visivo ortografici : inesatta realizzazione del suono cu al posto di qu
- -Omissioni di grafemi semplici (gfo al posto di gufo) e complessi (stega al posto di strega)
- -Omissione di intera sillaba (talo al posto di tavolo)
- -Aggiunta di grafemi (anadare al posto di andare)
- -Inversione di grafemi (anso al posto di naso)
- -Scambio di grafemi simili (vilo al posto di filo)
- -Parafasie semantiche (orco al posto di mostro) e fonetiche (palco al posto di parco)

au r PAMAMMA CUCCIVA I PANTALONI CON 16 LAGE ERA L'UNA QUANDOSIAMO ALZIATI. OGNIINIZIO SI FANNO DELLE FESTE. OWANDO SONO PASSATE UN MUCIO ANNI SI DIN ENDICA FALCIMENTE. Jany 1 O NASCOSTO ETO LL LETTODI CARAMELLE. GANNI A CUIVSTATO UNA PECCE DORSO. SUL PAVIMENTO NON CERAGA CERA VENEZIA l'homno-visitato SOCOWNA VOCTA

ROSINAIMO NON A PRESSOLA MERENDA.

Indici di rischio per la disgrafia :

- Lettere non congruenti alla direzione della scrittura
- Collegamenti scorretti o poco fluenti tra le lettere
- Presenza di tremori
- Presenza di dismetrie
- Presenza di perseverazioni
- Calligrafia illeggibile
- Presenza dell' allografo
- Fluttuazione delle lettere al di sopra o al di sotto della riga di scrittura
- Collocazione di parte dell'elaborato al di fuori dei margini del foglio
- Ipercorrezioni

Cosa Fare??

- Verbalizzare al bambino come impugnare la matita
- Indicare il movimento che la mano deve compiere
- Indicare la direzione da imprimere al gesto
- La dimensione delle lettere rispetto allo spazio del foglio
- Suggerire la corretta postura da tenere, la corretta posizione del tronco, spalle e capo

PROCESSI DELLA COGNIZIONE NUMERICA

Processi semantici: Conoscenza della quantità che un numero definisce

- Conteggio
- Comparazione di quantità
- Seriazione

Processi Lessicali: traducono il valore di quantità in numeri arabi o parole

- Lettura
- Scrittura
- Ripetizione di numeri

Processi sintattici: regola il modo in cui possiamo comporre le cifre e il significato che esse assumono a seconda di come vengono cambiate

IL SISTEMA DEL CALCOLO

Le procedure:

- Memorizzare i passaggi per eseguire le operazioni
- Conoscere il segno ed interpretarlo
- Selezionare giusto algoritmo

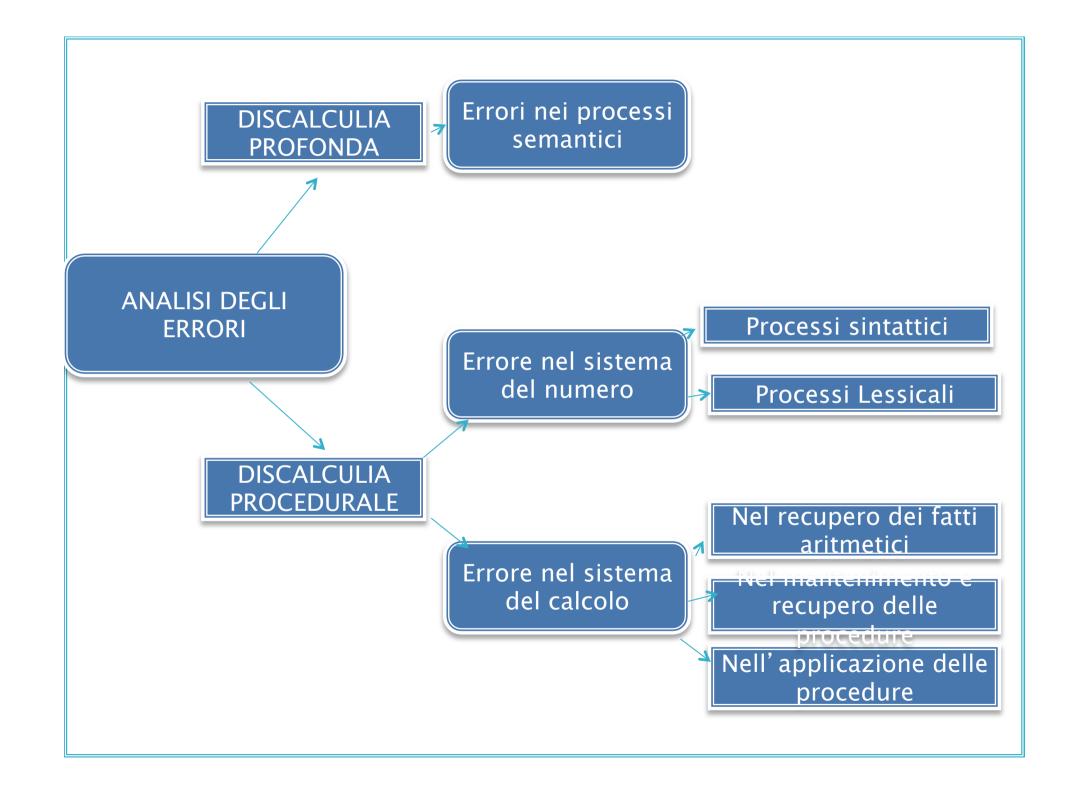
Automatismi di calcolo:

- I Fatti numerici: operazioni di base disponibili nella memoria
- Le tabelline

Strategie di calcolo:

L'uso di strategie costruttive del calcolo a mente consente di operare scomposizioni sui numeri per ottenere operazioni intermedie più semplici

- Strategia del numero 10
- Scomposizione



Cosa Fare??

- Suggerire le strategie per il calcolo a mente
 - -composizione e scomposizione di numeri in sistemi piu semplici
 - Raggruppamento
 - Arrotondamento alla decina
 - Strategie sulle proprietà delle operazioni
 - Potenziare il calcolo scritto per automatizzare le procedure
 - Utilizzare delle forme corrispondenti al numero per esempio 6 :
 - Guidare con il linguaggio l'avvio della procedura
 - Evidenziare il segno
 - Scrivere il riporto e il prestito con la penna rossa
 - Usare indicatori visivi per capire dove iniziare e la direzione del calcolo

... che ha difficoltà in...

Strategie metacognitive di controllo dei risultati

La capacità di controllare i risultati costituisce un elemento importante per la correzione degli errori

E' importante aiutare i bambini a comprendere il legame tra lessico aritmetico e i concetti numerici:



Rappresentano aspetti speculari di uno stesso dominio legati da relazioni di reciprocità

Esempi delle strategie metacognitive di controllo dei risultat

- moltiplicare equivale a <u>sommare</u> una certa quantità un numero definito di volte
- dividere equivale a <u>sottrarre</u> una certa quantità un numero definito di volte
- il risultato di una somma o di una moltiplicazione deve essere necessariamente maggiore dei numeri di partenza
- il risultato di una sottrazione o di una divisione deve essere inferiore dei numeri di partenza

Disturbo dell'apprendimento NON verbale

- Livello intellettivo nella norma e caratterizzato da una specifica discrepanza tra la componente verbale, preservata, e quella non verbale, deficitaria
- Difficoltà a carico delle abilità di natura visuospaziale
- Carenze nell'apprendimento aritmetico, negli apprendimenti che implicano abilità visuospaziali e grafo-motorie
- Scarsa coordinazione motoria
- Scarso orientamento destra-sinistra
- Difficile comprensione ed elaborazione dei gesti
- Buone abilità di lettura
- Difficoltà a stimare il tempo durante le attività
- Verbosità. Scarsa prosodia e scarsa capacità pragmatica di usare il linguaggio
- Disorientamento spaziale
- Difficoltà di attenzione, soprattutto per materiale percettivo

DISTURBO NON ANCORA RICONOSCIUTO DALLA COMUNITA' SCIENTIFICA

DSA nell'adolescente e nell'adulto

DISLESSIA

- Dislessia recuperata: le prestazioni del soggetto con pregressa diagnosi di DE sono comparabili a quelle dei normolettori (20% circa nell'adulto).
- Dislessia compensata: la lettura di testi e parole è lenta ma non sempre sotto-soglia, mentre la lettura di non-parole è lenta e inaccurata (45% circa).
- Dislessia persistente: tutti parametri di lettura per tutti gli stimoli (testo, parole, non-parole) sono significativamente sotto-soglia per correttezza e rapidità (35% circa).

In genere ... Evoluzione espressività del disturbo

- I processi bassi (via fonologica, processi visivi, velocità) migliorano ma richiedono sempre maggiore dispendio di energie.
- I processi alti (comprensione) rimangono maggiormente compromessi perché l'inefficienza dei processi bassi ha condizionato lo scambio di informazioni con i processi di alto livello (comprensione del testo soprattutto).
- Disortografia poco compensata.
- Disgrafia da recuperare entro il primo ciclo delle elementari.
- Discalculia: buon recupero se profili di difficoltà. Spesso difficoltà procedurali/memorizzazione formule /procedure

Difficoltà nello studio

- Organizzazione dei tempi: difficoltà di pianificazione e di organizzazione dei tempi e dei materiali
- 2. Organizzazione delle informazioni: difficoltà nel dare un ordine, creare categorie
- 3. **Memorizzazione** delle informazioni
- 4. Necessità di più tempo per elaborare le risposte
- 5. Recupero delle risposte: difficoltà nel recuperare le informazioni già acquisite (ad per per il ripasso prima dell' interrogazione)

Possibili strumenti di ausilio

Organizzazione dei tempi pianificazione del momento dello studio:

foglio diviso in 3 colonne (materia, cosa devo fare, cosa mi serve; dare ordine di priorità e imparare ad attribuire i tempi)

| 2 MATEMATICA | STUDIARE PAG. 26, LIBRO, QUADERNO, PENES. PAG 35 N° 2-3-5 GOMMA, RIGHELLO, CALC | |
|--------------|---|-----|
| 1STORIA | V E R I F I C A S U L CAPITOLO 2 LIBRO DIGITALE, SUPER EVIDENZIATORE, SCHE MAPPE | |
| 3INGLESE | I COLORI LIBRO, SUPERMAPPE | 30' |

- 2. Organizzazione delle informazioni
- 3. Memorizzazione delle informazioni creazione di mappe concettuali che- da una parte-colleghino i diversi concetti e- dall' altra- favoriscano la memorizzazione.

Come deve essere una "buona" mappa?

- Poche parole
- Molte immagini
- Utilizzo di colori e diversi formati grafici Personale!

Come fare una mappa

- 1. Partire dal testo: gli indici testuali:
 - titoli dei paragrafi
 - parole in grassetto
 - note a margine
 - glossari
 - immagini e grafici
 -

Consentono di accedere al contenuto senza dover leggere l'intero testo.

Facilitano la comprensione

- 2. Creare la mappa:
 - strutture gerarchiche nelle quali sia chiaro l'argomento principale(titolo) e in i cui concetti sono organizzati dal generale al particolare
- 3. Nei nodi concettuali scritte parole-chiave
- 4. Ottimale è usare **riferimenti visivi**: immagini, foto, colori, ecc. Questi sono infatti sintetici, globali e subito fruibili anche da chi ha difficoltà di lettura.
- 5. Sulle frecce possono essere usate delle **parole legame (parole–ponte) o delle domande** per
 ritrovare più facilmente i collegamenti e le risposte.
- E' importante insegnare ai ragazzi a fare una mappa!

Non solo mappe....

- Schemi per punti
- Riassunti
- Domande/risposte
- Registrazioni vocali
- Appunti su pc...

Favorire stile individuale

Strategie per la didattica ...

COMPRENSIONE DEL TESTO:

- Segmentare il testo
- Associare ad ogni periodo un simbolo/ parola – chiave
- Priming (lettura iniziale delle domande)
- Con PC usare la funzione "Trova"
- Analisi indici testuali
- Riattivazione conoscenze pregresse (approccio attivo allo studio)

Come fare un "buon" elaborato

- 1. **Ideazione dei contenuti**: generazione di idee
- 2. Ordinare le idee
- 3. Trascrizione
- 4. Revisione e controllo ortografico (eventuale)

La matematica

- Utilizzo della calcolatrice, tavola pitagorica, formulari etc...
- Procedimento matematico a disposizione: descrizione dei vari passaggi, supportati da domande che sollecitino la scelta del ragazzo, esempio a fianco di ogni passaggio, utilizzo di colori, un passaggio alla volta....
- ▶ II problem solving....

Le lingue non trasparenti

- Naming
- Regole grammaticali e di costruzione della frase
- Privilegiare orale
- Uso vocabolari multimediali
- Creazione di proprio di un vocabolario

STRUMENTI NECESSARI PER LO STUDIO INDIVIDUALE

- LIBRI DIGITALI: corrispondono al formato digitale dei testi scolastici, in PDF (free, facendo richiesta tramite l' AID)
- TESTI NARRATIVI in CD: disponibili presso molte librerie/ biblioteche
- OCR: Abby Fine Reader 10 permette di acquisire qualsiasi testo in formato PDF
- ▶ ENCICLOPEDIE MULTIMEDIALI
- CALCOLATRICI e tabelle con REGOLE e PROCEDIMENTI

SOFTWARE INFORMATIVI DI AUSILIO

- SINTESI VOCALE (il pc legge al posto del ragazzo) e correttori ortografici: Super Quaderno (Anastasis), Personal Reader (Erickson), Leggi x me (free), Balabolka (free)
- MAPPE CONCETTUALI: Super Mappe (Anastasis), Ipermappe (Erickson), C Map Tool (free)
- SCRITTURA IN WORD tramite DETTATURA: Dragon Naturally Speaking (free)
- SOFTWARE PER IL DISEGNO TECNICO
- ▶ SOFTWARE PER LA MATEMATICA: Geogebra

PREPARAZIONE DEL MATERIALE DIDATTICO: le FOTOCOPIE

- ▶ Interlinea 1,5 –2
- Carattere uguale a maggiore di 14
- Carattere Arial a Comic, meglio se stampato maiuscolo (da concordare con il ragazzo)
- Frasi brevi, non omettere mai il soggetto e il complemento oggetto
- Ripetere più volte i termini nuovi, creando un glossario del linguaggio specifico della disciplina.

Normativa BES per i Disturbi dello spettro autistico

- Deficit della comunicazione ed interazione verbale
- Attività stereotipate ed interessi ristretti

Classificazione dimensionale Bambini ad alto funzionamento NO ritardo mentale

caratteristiche

- Linguaggio creativo
- Tendenza ad assecondare i propri impulsi a discapito delle richieste dell'ambiente
- Poco senso del rispetto e delle distanze e delle norme sociali
- Scarsa coordinazione motoria
- Vengono definito "strani"

- Favorire adattamento all'ambiente
- Favorire la socialità, coinvolgimento e relazione
- Favorire la comunicazione emotiva
- Correggere i comportamenti disadattivi

In classe

- Esplicitare ciò che sta accadendo verbalizzando che cosa ci si aspetta da lui
- Comprendere che non è noia, scarsa motivazione o oppositività spesso è solo CONFUSIONE
- Creare delle routine o delle agende individualizzate
- Chiarezza, formulare istruzioni in modo chiaro
- Valutazione individuale

Normativa BES per Disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD)

SOTTOTIPO DISATTENZIONE

- -Difficoltà a rimanere attenti: attenzione sostenuta
- -Difficoltà di autoregolazione
- Distraibilità

SOTTOTIPO IPERATTIVITA' / IMPULSIVITA'

- -Eccessivo livello di attività motoria
- -Difficoltà a mantenersi seduto e fermo
- -Difficoltà a inibire un comportamento inappropriato
- -Difficoltà a dilazionare una risposta

Conseguenze

Scarso rendimento scolastico Difficoltà nei rapporti sociali Senso di inadeguatezza

Difficoltà di inibizione delle risposte

Difficoltà ad inibire le risposte automatiche Alta distraibilità, ogni stimolo può risultare distraente

Necessità di attività altamente strutturate e stimoli specifici

Nell'interazione esser essenziali e sintetici

Funzioni esecutive

Capacità autoregolative, di pianificazione, di organizzazione del comportamento, flessibilità di pensiero e di inibizione

Compito: attivare, inibire e coordinare i comportamenti, gestire la distribuzione delle risorse attentive, in vista al raggiungimento di uno scopo.

Autoregolazione

Autocontrollo, automonitoraggio: capacità di controllare le reazioni in relazione alle esigenze della situazione in corso

Autoregolazione: riguarda anche la fine regolazione delle reazioni fisiologiche e psicologiche in relazione ad uno stimolo Si compone di (Douglas)

- Organizzazione dell'informazione
- Mobilitazione dell'attenzione per elaborare le informazioni
- Inibizione di risposte inappropriate

- Percezione del tempo alterata
- Percezione simultanea di più stimoli
- Span attentivo ridotto

NECESSITA DI

 aiuto ad identificare le informazioni più importante

– rapidità

Sintomi secondari e disturbi associati

- DIFFICOLTÀ SCOLASTICHE:
- Tendono a finire in fretta
- Non rileggere
- Distratti
- Non mettono in atto strategie per la memorizzazione
- Non attendono la fine della spiegazione dell'insegnante

Diagnosi:

- DSM V:
- 6 sintomi per 6 mesi in almeno 2 contesti di vita, che provocano disadattamento
- Non riesce a prestare attenzione ai particolari
- . Difficoltà di mantenere l'attenzione
- Non sembra ascoltare
- Non segue le istruzioni e non porta a termine i compiti
- . Difficoltà ad organizzarsi
- .Evita l' impegno
- .Perde gli oggetti
- .E' distratto da stimoli esterni
- L' sbadato nelle attività quotidiane

6 sintomi per 6 mesi con intensità che provoca disadattamento

IPERATTIVITA'

- . Spesso muove con irrequietezza mani e piedi
- . Spesso lascia il proprio posto a sedere
- . Spesso salta in modo eccessivo
- . Spesso ha difficoltà a giocare in modo tranquillo
- Spesso parla troppo

IMPULSIVITA':

- Spesso 'spara' le risposte prima che le domande siano completate
- . Spesso ha difficoltà ad attendere il proprio turno
- . Spesso interrompe gli altri

- Alcuni dei sintomi di disattenzione o iperattività e impulsività che causano compromissione erano presenti prima dei 12 anni di età
- Una certa menomazione a seguito dei sintomi è presente in 2 o più contesti
- Deve esserci un evidente compromissione, clinicamente significativa del funzionamento sociale, scolastico e lavorativo
- Criterio di esclusione di altre patologie

Individuazione precoce

- Difficoltà di diagnosi precoce
- Gli indicatori di rischio: severità del

problema

difficoltà nelle

relazioni

pervasività del problema

 Intervento precoce VANTAGGIOSO, diretto ai comportamenti problema non ancora consolidati

ABC Antecedents, Behavior, Consequences

- EVENTO ANTECEDENTE
- COMPORTAMENTO
- CONSEGUENZE
- Eventi antecedenti: dirigono il comportamento, rappresenta l'input.
- Possono essere:
- . Regole
- . Aspettative
- . Comunicazioni
- . Pensieri

- Conseguenze:
- Premi Punizioni
- Rinforzi positivi Rinforzi negativi
- Rinforzi: tangibili sociali simbolici dinamici
- Rinforzi positivi: aumento di frequenza del comportamento che li precede
- Estinzione: ignorare il comportamento

- Osservazione sistematica:
- Misurare la frequenza in cui si verificano determinati comportamenti
- Misurare: ciò che il bambino fa quanto spesso lo fa in quali situazioni
- Diverse modalità di osservazione:
- Registrazione continua della frequenza
- Registrazione ad intervalli di tempo
- Durata del comportamento
- Osservazione da un minimo di 5 giorni ad un massimo di 8

Interventi basati sugli antecedenti

- Cambiare l'ambiente che circonda i bambini con ADHD in modo da facilitare i comportamenti desiderati.
- Interventi di prevenzione prima che il comportamento si presenti.

- La capacità di prevedere che cosa accadrà è fondamentale nella scelta decisionale legata al comportamento.
- I bambini con ADHD possiedono scarsa capacità di prevedere le conseguenze
- Aiutare a prevedere le conseguenze
- Offrire informazioni di ritorno al bambino
- Instaurare una routine
- Stabilire delle regole

Organizzazione della classe e dei tempi di lavoro

- La disposizione dei banchi può portare dei vantaggi
- Chiedersi:
- Dalla cattedra si vede il bambino?
- È facilmente raggiungibile?
- È favorito lo scambio di sguardi insegnante bambino?
- Ha compagni vicino a lui?
- Se sì, sono compagni tranquilli?
- Se il bambino si alza per qualche motivo, quanti bambini possono essere coinvolti?

- –E' corretta la posizione delle fonti di luci?
- E' vicino alla finestra?
- Ogni bambino quanti bambini osserva dal suo posto?
- Potenziali distrattori:
- Cartelloni
- cestino
- Finestre
- Orologio
- Compagni vivaci
- Armadi/librerie
- Tavolo con materiali

- Attività routidinarie e strutturate e tempi di lavoro prestabiliti
- Comportamento disorganizzato in situazioni poco strutturate-
- Le routine aiutano a prevedere tempi e richieste
- Individuare ed esplicitare le routine

- Regole chiare e condivise
- Non imposte ma discusse insieme
- Poste in forma di proposizioni positive e non divieti
- Descrivono l'azione in modo operativo
- Utilizzare simboli
- Devono essere poche, al massimo 8/10

- Stabilire e prevedere tempi di lavoro
- Poco abili a fare stime realistiche di grandezze, tempi, quantità e difficoltà.
- Abituare i bambini a lavorare con tempi prestabiliti per migliorare la pianificazione.
- Migliorare la capacità di compiere corrette stime
- " quanto impegno richiede?"
- "quanto tempo ti serve per..?"

- Organizzazione del materiale
- Difficoltà di gestione del materiale
- Cartelloni dei materiali per ogni materia
- Strategie specifiche, utilizzando anche un sistema di punti, supervisionate dall'insegnante

Attività pianificate nel tempo libero o nelle situazioni di transizione

- Comportamento influenzato dalla situazione, ambienti fluidi e poco definiti scatenano il comportamento dirompente
- Tanto più il bambino sa definire quanto una situazione gli richiede, tanto più si mostra in grado di regolare il proprio comportamento.
- Strutturare alcune regole, proporre attività, definire ritmi e tempi, stabilire un calendario

- Durante l' intervallo
- Permettere le attività movimentate
- Mai togliere l'intervallo come punizione
- Regolare il momento di passaggio(dall' aula al corridoio)
- Proposte ludiche, attività diverse ogni giorno ma prestabilite da un calendario.
- Finita l'attività prevedere alcuni minuti di decompressione

Interventi basati sulle conseguenze

- Conseguenze positive aumentano la frequenza, la durata e l'intensità del comportamento
- Identificare i rinforzi, somministrando un questionario sulle preferenze personali

Uso strategico del rinforzo

- Finalità: portare il bambino a rinforzarsi da solo per un comportamento desiderato
- Rinforzi simbolici
- Ricompensa ne troppo piccola ne troppo grande
- Non ripetere la stessa ricompensa
- Rinforzi sociale tono di voce
- attenzione sociale non verbale

- Errori da evitare:
- Attenzione rinforzante del comportamento problematico
- Lodi rivolti alla persona e non al comportamento
- Omettere la descrizione del comportamento desiderabile
- Aggiungere critiche all'incoraggiamento positivo
- Offrire enormi ricompense per un grande miglioramento
- "Mettere il carro davanti ai buoi"
- Promettere una ricompensa per far cessare il comportamento oppositivo

Cautele nell'utilizzo delle conseguenze positive..

- La gestione delle ricompense nel gruppo classe:
- Giustizia: dare ad ognuno ciò di cui ha bisogno
- -Comunicazione
- -Soglia di saturazione molto bassa:
- L' Immediatezza
- La frequenza
- Dall'incentivo estrinseco al rinforzo intrinseco

Interventi basati sulle conseguenze negative

- Sono regolatori del comportamento umano
- Si attuano nelle condizioni in cui:
- Il comportamento inappropriato produce un'immediata conseguenza positiva
- Il comportamento inappropriato è pericoloso
- Integrare le conseguenze negative con quelle positive

La punizione non da informazioni su ciò che è appropriato

Le conseguenze negative:

- L'ignorare pianificato
- Il rimprovero
- Il costo della risposta

Tecnica a punti (Token Economy)

- Scelta di quattro comportamenti scolastici
- Scelta delle ricompense
- Osservazione e misurazione degli obiettivi comportamentali, scheda giornaliera dei punteggi
- Programma di intervento continuativo, collaborazione scuola-famiglia

- Time out:
- Breve interruzione o sospensione di attività piacevole
- Utilizzato per porre fine a comportamenti aggressivi
- Collocare il bambino in un luogo neutro
- Due obiettivi:
- . Interrompere il comportamento problema
- Aiutare il bambino ad acquisire autodisciplina

Stili relazionali insegnate-alunno

- Passivo
- Aggressivo
- Assertivo

Per controllare l'eccessiva attività motoria

- Stabilire regole chiare per quanto riguarda il movimento
- Stabile una specifica conseguenza per la trasgressione alla regola
- Far sì che gli alunni che seguono la regola possono costituire un modello (evitare i confronti)
- Favorire la mediazione cognitiva
- Utilizzare molte più conseguenze positive per il comportamento adeguato
- Utilizzare pause, esercizi distensivi o brevi esercizi di rilassamento
- Stimolare gli alunni alla consapevolezza dei loro disturbi del movimento

Per limitare l'impulsività a rispondere

- -Ignorare chi dà risposte impulsive e non alza la mano
- -Premiare i bambini che alzano la mano e utilizzarli come modello
- Quando un bambino che risponde solitamente in modo impulsivo alza la mano, dirigere immediatamente l'attenzione verso di lui
- Registrare il numero di volte che un bambino con ADHD alza la mano per rispondere

Per controllare le scarse abilità attentive (visive e uditive)

- Coinvolgere attivamente il bambino
- Usare materiali particolarmente interessanti
- Sottolineare parti salienti dell'informazione
- Usare stimoli sempre nuovi
- Ricorrere al pc o alla lim,
- Usare segnali specifici per indicare dove e quando è richiesta l'attenzione

Per facilitare il completamento dei lavori

- L'alunno sa cosa fare ?? Scoprirlo rivolgendo specifiche domande
- Insegnare al bambino come pianificare e organizzare
- Spiegare come automonitorare i suoi progressi
- Fornire ricorrenti e vari promemoria

Per controllare la confusione nel seguire le istruzioni

- Per ogni compito fornire istruzioni semplici
- Se le istruzioni sono complesse, suddividerle
- Presentare istruzioni anche per iscritto e lasciarle esposte durante il compito
- Controllare che il messaggio inviato corrisponda al messaggio ricevuto

Per controllare la disorganizzazione

- Dare dimostrazioni di come organizzarsi in situazioni critiche
- Affiggere promemoria relativi ad alcuni passaggi importanti
- Utilizzare un sistema di tutoring
- Abituare l'alunno all'utilizzo di un calendario
- Evidenziare i miglioramenti nell' ordine

Approccio metacognitivo

- Attenzione sui processi implicati nell'esecuzione di un compito
- Esecuzione di un compito necessita di procedimenti cognitivi più o meno consapevoli, più o meno controllati o gestiti
- Valutare la natura del compito
- memorizzazione
- strategie
- Conoscenza metacognitiva generica

Lavorare sulle attribuzioni

- Attribuzione globale o specifica
- Attribuzione stabile o instabile
- Attribuzioni esterne o interne
- Perché il bambino con ADHD spesso fa attribuzioni poco funzionali?
- Minimo dialogo interno e riflessione dinanzi ad un dato evento

- Motivazione: intesa come spinta che mette in moto determinate risorse in una direzione specifica
- Deriva da attribuzioni interne specifiche e instabili
- Le attribuzioni modificano il dialogo interno e determinano la responsabilità dell'alunno nei confronti di un comportamento

Normativa BES per i Disturbi Emotivi

"LA PSICOPATOLOGIA DELLO SVILUPPO RIGUARDA ANCHE LA SCUOLA"

Il bambino trascorre quasi 2/3 del suo tempo a scuola

Alcuni disturbi si rendono evidenti maggiormente a scuola

Altri hanno una rilevanza maggiore nella ricaduta sull'ambiente scolastico

Ogni intervento deve esser condiviso con la scuola, gli insegnanti devono esser supportati!

Disturbi del comportamento

- Disturbo della condotta
- Disturbo oppositivo provocatorio
- Verso un disturbo antisociale di personalità... INTERVENTO PREVENTIVO

Disturbo della condotta

- Modalità ripetitiva e persistente di condotta antisociale, aggressiva e provocatoria, con violazione dei diritti fondamentali degli altri o delle norme e regole della società
- Durata di 12 mesi
- Compromissione del funzionamento sociale, lavorativo o scolastico
- Aggressione a persone o animali
- Distruzione della proprietà
- Frode o furto
- Gravi violazione di regole

Disturbo da esteriorizzazione:

Ipocontrollo

Scarsa riflessività

Difficoltà ad assumere una prospettiva diversa dalla propria

Assenza di problem solving

Distorsione cognitiva: decodifica errata di alcuni segnali ambientali

Rabbia e aggressività: come il bambino percepisce, elabora e media gli eventi piuttosto che dagli eventi in sé.

- Difficoltà di mentalizzazione:
- Incapacità di provare empatia: aggressività come assenza di preoccupazione nei confronti del soggetto
- (Bullismo)
- INTERVENIRE...
- Favorire la mentalizzazione.
- Osservare i rapporti causa effetto tra gli eventi
- Favorire i pensieri e il dialogo interno
- Legittimare le finalità, evidenziando i mezzi inefficaci (rabbia-aggressività)
- Analizzare insieme le situazioni di conflitto
- Riconoscere e discriminare significati diversi

- Imparare a identificare i segnali fisiologici ed emotivi, comportamenti e atteggiamenti dell'attivazione della rabbia, focalizzazione sull'attivazione emotiva per modularla prima che divenga esplosiva
- Analisi funzionale del sintomo
- Identificare le situazioni problematiche e incoraggiarli a incrementare il repertorio di risposte a queste situazioni Problem Solving Role Playng

Evitare loop negativi e la crescita esponenziale dell'aggressività

- Mettersi calmi
- Attirare l'attenzione del bambino, con la prossimità fisica e il contatto oculare, chiamandolo in modo pacato e neutro
- –Usare espressioni cordiali
- Star fermi in modo neutrale per almeno 10 secondi dopo aver dato la direttiva

- Relazione autorevole e non autoritaria!!
- Evitare termini giudicanti, aggressivi, etichettanti, squalificanti o rifiutanti
- Cose da non fare: non ascoltare o aggiungere dei giudizi alla performance del bambino
- Cose da fare : etichettare positivamente le richieste
- Far richieste esplicite e dirette
- Una richiesta alla volta e precisa

Disturbo oppositivo provocatorio

- Modalità di comportamento negativistica, ostile e provocatoria che dura da almeno sei mesi, durante i quali sono stati presenti quattro o più delle seguenti voci:
- Va in collera
- Litiga con gli adulti
- Sfida e si rifiuta di rispettare le richieste e le regole
- Irrita deliberatamente le persone
- Accusa gli altri per i propri errori
- È spesso arrabbiato e rancoroso
- È spesso dispettoso e vendicativo
- Compromissione del funzionamento sociale, lavorativo o scolastico

- Scoraggiare i comportamenti inadeguati
- Esprimere le emozioni ma in grado moderato
- Gestire e regolare l'emotività
- Cercare conforto e aiuto
- Distrarsi da quello che si prova
- Spostare l'attenzione su altro
- Fornire un ruolo
- Token economy
- Time out
- Rimproveri privati evidenziando le motivazioni

- Comportamento oppositivo: indice di un disagio profondo e di senso di disistima
- E' importante evitare l'isolamento
- Aiutare a sviluppare abilità sociali per proteggerli dal rischio di irrigidire il comportamento in forme di aggressività più strutturata
- Lavoro di gruppo
- Aumentare la capacità di cooperare
- Aumentare l'accettazione e la comunicazione nel gruppo

I Disturbi d'ansia

- Tendenza a percepire emozioni corporee come ansia e paura.
- Focus viscerale, sugli stati interni. Alterazione emotiva, percepita a livello corporeo. Segnale percepito come minaccia, pericolo, fragilità.
- Tendenza ad anticipare le situazioni che potrebbero alterare l'emotività
- Tendenza alla prevedibilità e al controllo
- Evitamento di situazioni attivanti

Il meccanismo dell'ansia: modello tripartito (Lang 1968)

• Aspetti somatici:

Fatica a respirare
Senso di svenimento
Sensazione della bocca secca
Debolezza delle gambe svenimento
Mani sudate

Aspetti cognitivi

Temi di vulnerabilità e pericolo Processi attenzionali rivolti agli stimoli minacciosi Ricordo selettivo di eventi paurosi e negativi Catastrofizzazione Interpretazione falsata, la tendenza ad associare la percezione di una potenziale minaccia a stimoli ambigui o neutri

Aspetti comportamentali:

Comportamenti di evitamento Rituali

Intervento...

- Aiutare i bambini ad articolare e comunicare gli stati di paura
- Normalizzare l'esperienza e le reazioni di paura e di ansia
- Fornire al bambino un modello per fronteggiare le situazioni ansiose
- Associare un personaggio eroico alla situazione temuta
- Esporre gradualmente il bambino alla situazione temuta, rinforzando i piccoli progressi
- Aiutare il bambino ad operare graduali trasformazioni dei suoi scenari immaginativi

- Permettere alla mente di tornare ad abitare il corpo
- Identificare e distinguere le diverse reazioni fisiche all'ansia
- Tecniche di autoregolazione, tecniche di rilassamento
- Regolare le emozioni

Fobia scolare

- Rifiuto di andare a scuola:
- Difficoltà a separarsi dall' ambiente protetto
- Preoccupazioni rispetto alle relazione che il bambino possiede nel contesto scolastico
- Preoccupazioni relative alla qualità e quantità delle attività svolte a scuola
 - Reazione di ansia associata all'uscita da casa o all'ingresso a scuola
 - Panico al momento di entrare a scuola
 - Sintomi somatici (dolori addominali, nausea, vomito, inappetenza, cefalea, dolori agli arti)
 - · I sintomi somatici anche la sera prima, insonnia
 - · Al di fuori della scuola bimbo tranquillo

Sono bambini

Timidi

Hanno paura delle aggressioni

Temono la presa in giro

Preoccupati delle interrogazioni e dei compiti in classe

Evitare la scuola consente al bambino di (Kearney, 2007):

Evitare uno o più stimoli che generano stati emotivi negativi

Allontanarsi da situazioni sociali e di prestazione

Ottenere maggior attenzioni da parte dei genitori

Ottenere dei rinforzi positivi tangibili

Intervento

- Rientro graduale, solo alcune ore
- In classe poche ore, la scelta delle quali appartiene al bambino
- Nei casi più gravi lasciare che un genitore rimanga con il bambino, riducendo progressivamente il tempo insieme
- Far scegliere al bambino il giorno del rientro, per favorire più controllo sulla situazione
- Parlare con i compagni per una miglior accoglienza al rientro

Fobia SOCIALE

- Paura marcata e persistente di una o più situazione sociale nella quale la persona è esposta a persone non famigliari o al possibile giudizio sociale.
- L'esposizione alla situazione temuta, quasi inevitabilmente provoca una risposta immediata, che può prender forma di attacco di panico.
- Situazione fobica viene evitata o sopportata con marcato disagio
- L'evitamento, l'ansia anticipatoria o il disagio nella situazione interferiscono in modo significativo con il funzionamento lavorativo, con le relazioni sociali e con le attività
- Durata di almeno 6 mesi

Sono bimbi...

Impacciati, goffi davanti agli altri Non si sentono all'altezza, arrossiscono Rimangono isolati, in silenzio, per non farsi notare

Ansia anticipatoria

La situazione sociale vissuta come fallimento, umiliazione ed imbarazzo

Non si sentono integrati nel gruppo dei pari Sensazione di esclusione e di rifiuto

Trattamento

- Aiutare il bambino a sviluppare le competenze necessarie per stare in relazione
- Insegnare a riconoscere l'espressione del volto come espressione emotiva
- Esposizione graduale alla situazione sociale con adeguato supporto
- Decentramento

Disturbo ossessivo compulsivo. Focus

- Adeguare la condotta ad un sistema di regole (pulizia, religione, educazione, pudicità)
- Riduzione emotiva: l'emozione non corrisponde al sistema di regole
- Emozione vissuta come minaccia alla propria integrità: origine del dubbio
- Discrepanza tra esperienza in corso e sistema di riferimento esperienza come estranea a sé INCONTROLLABILE!

- Ricerca di perfezione: per aderire al sistema di regole, dà sicurezza e stabilità!
- Non aderenza al sistema di riferimento: dubbio sulle conseguenze delle proprie azioni, hanno la percezione di perdere il controllo
- Senso di se ambivalente e dicotomico, modalità tutto o nulla
- Controllo sulla manifestazione spontanea degli atteggiamenti
- Amabilità solo in presenza di performance, amore degli altri diventa condizionato dal suo comportamento

intervento

- Esposizione a situazioni o pensieri che evocano la paura ossessiva
- Sperimentare la difficoltà di sentire e vivere nuove emozioni
- Sostenere il bambino nel dilazionare o rinunciare a svolgere i rituali
- Sperimentare situazioni curiose, condividendo i sentimenti di disagio
- Analisi dei pensieri intrusivi e verifica della loro inattuabilità
- Sperimentare varie e differenti possibilità, non esiste il giusto o sbagliato in assoluto
- Aggiungere alla categoria del dovere anche quella del piacere

- Non interrompere il rituale ma cercare di inserirsi o a sostituirsi al rituale come fonte di tranquillità.
- Non favorire il clima competitivo in classe
- Favorire la cooperazione.
- Rinforzare l'alunno non per quello che sa o fa ma per quello che è, sottolineando positivamente ogni volta che esprimerà un'emozione
- Far sperimentare al piccolo la possibilità di sbagliare senza per questo risultare cattivo

Bambini psicosomatici

- Presenza di sintomi fisici, dolorosi, fastidiosi che fanno pensare ad una condizione medica generale, ma che non sono giustificati da un disturbo organico
- Sintomi non sono intenzionali
- Generano disagio e sofferenza significativi
- Attivazione emotiva non è compresa come il significato incarnato di una certa situazione ma percepita come se riguardasse uno stato di malessere proprio del corpo

Intervento

- È necessaria una comprensione della sofferenza, contestualizzandola rispetto agli eventi
- Promuovere un maggior controllo e una maggior regolazione degli affetti
- Far raccontare l'esperienza emotiva immediata e ridurre il racconto cognitivo

Affinchè un corpo spento possa gradualmente esser reinvestito di emozioni e di affetti.

Caratteristiche del funzionamento depressivo

Vissuti interiori di solitudine, isolamento Rappresentazione di se come non amabile Schemi interpretativi connotati sulla negatività assoluta

Attribuiscono a se la responsabilità di ogni evento

Mancanza di valore, capacità e competenza Si convincono che gli altri non desiderano stare con loro Vivono il mondo come pieno di ostacoli Anticipazione del futuro è negativa e priva di speranze

Sensazione di inaccettabilità porta all' inaiutabilità

Rifiuto ed eventi avversi interprati come conseguenza della propria difettualità

Pensieri disfunzionali tipici

- Attribuire alle persone pensieri di ostilità e rifiuto
- Rifiutare gli aspetti positivi di una situazione
- Filtro mentale negativo
- Previsione negativa
- Ragionamento emotivo
- Personalizzazione
- Pensiero dicotomico
- Ipergeneralizzazione
- Autodenigrazione
- Autoaccusa

Intervento...

- Rafforzare il senso di amabilità
- Ritorni positivi su di sé
- Ammorbidire la tendenza di pensiero dicotomico
- Riconoscere che dinanzi ad un problema si possono trovare delle strategie per ridurre l'impatto del problema
- Cercando letture alternative

Abilità di coping per gestire i momenti di malessere

- Far qualcosa di divertente che distrae
- Far qualcosa che tranquillizza e calma
- Cercare la compagnia di un compagno amico
- Far qualcosa che fa spendere molte energie e stanca
- Sperimentare nuovi pensieri
- Proporre il diario degli eventi positivi

La balbuzie

- Forma clonica
- Forma tonica
- Forma mista

Cause:

Alterata connettività delle aree senso-motorie Fattori ansiosi Velocità dell'eloquio

Intervenire

- Mantenere il contatto visivo
- Prestare attenzione al contenuto
- Sollecitare l'esposizione di opinioni
- Rallentare il nostro eloquio
- Non fare osservazioni come 'calmati', 'prendi fiato'
- Spiegare alla classe cos' è la balbuzie solo in accordo con il bambino

Intevenire..

- Non fermare il bambino
- Esercizi muscolari e respiratori
- Sollecitare la comunicazione
- Lettura a coppie

Considerare i fattori di sofferenza legati alla difficoltà

- Da evitare la totale sostituzione delle prove orali con verifiche scritte
- Stabilire un ordine
- Fare pratica comunicativa
- Definire gli ascoltatori

Normativa BES per le difficoltà neuropsicologiche Le abilità visuospaziali

- Abilità non verbali che permettono l'interazione con l'ambiente esterno
- Conoscenza delle coordinate spaziali del nostro corpo e del mondo circostante

 AZIONE
- Contribuiscono all' elaborazione di un sistema di coordinate centrato sul corpo al fine di guidare il comportamento

DEFICIT

- Frequenza sottostimata
- Eterogenei Localizzare gli oggetti nello spazio
 - Percepire la profondità
 - Produzioni grafiche

DISTURBI DELLE FUNZIONI VISUO-SPAZIALI

- Disturbi costruttivi
- Disturbi di percezione spaziale
- Localizzazione degli stimoli
- Percezione dell' orientamento visuospaziale
- Percezione della distanza
- Disturbi di coordinazione visuo-motoria
- Disturbi di memoria visuo-spaziale

- Difficoltà nelle abilità manuali
- Difficoltà ad orientarsi nelle strade, corridoi e scuola
- Incapacità nel disegnare
- - disegno di arte
- disegno tecnico
- figure di geometria
 Difficoltà non solo in produzione
 - difficoltà a leggere una cartina di geografia
 - difficoltà a leggere una mappa/un grafico

Errori di produzione

- Distorsioni spaziali
- Semplificazione
- Omissioni
- Rotazioni
- Trasposizione spaziale
- Orientamento sbagliato
- Elementi disposti in confusa relazione reciproca
- Assenza di profondità
- Assenza di strategia globale
- Strategia 'pezzo a pezzo'

Come intervenire...

- Supporti per il disegno come puntini di riferimento sui quali tracciare le linee
- Utilizzo del righello
- Fornire disegni di figure di geometria ed aiutare ad individuare i dati con colori
- Non fornire mappe concettuali
- Non far compilare carte geografiche
- Valutare con l'alunno la grandezza del quaderno

Attenzione

- Classe di processi diversi, non è un fenomeno unitario.
 - SELETTIVITA'
 - INTENSITA'

Fine: ottimizzare con un gran livello di flessibilità l'elaborazione delle informazioni

Questi processi non operano MAI da soli ma modulano l'attività di altri processi

- Attenzione selettiva
- Attenzione divisa
- Attenzione alternata
- Attenzione sostenuta
- Allerta

Attenzione sostenuta

Capacità di mantenere una adeguata prestazione in compiti monotoni per periodi relativamente lunghi di tempo

- Es. stanchezza nel guidare di sera in una strada rettilinea.
- Il soggetto è in grado di eseguire un compito ma la sua prestazione decade dopo un certo periodo di tempo (deficit di attenzione sostenuta)

Allerta

Capacità di orientare l'attenzione improvvisamente ed in modo efficace

 La prestazione è compromessa fin dall'inizio (deficit di allerta)

Attenzione selettiva

- Attenzione focale o selettiva
- Il soggetto deve isolare ed identificare stimoli target e, contemporaneamente, ignorare stimoli distrattori
- Esempio1: prestare ascolto ad una conversazione mentre
- altre sono in corso (effetto cocktail party)
- Esempio2: orientare la propria attenzione verso una porzione delimitata di spazio ignorando il resto dello spazio; o ad un oggetto ignorando altri che si trovano nella stessa parte di spazio

- Attenzione divisa
- Il soggetto deve eseguire due o più compiti contemporaneamente
- Esempio1: seguire una conversazione al telefono mentre
- si sta lavorando al computer

Difficoltà attenzione sostenuta

- Difficoltà a mantenere l'attenzione per un tempo prolungato
- Difficoltà a porre la necessaria attenzione alle consegne
- Tendenza ad affrontare un compito in modo impulsivo
- Procedure di controllo poco efficaci
 Svolgere gli esercizi e non ascoltare la spiegazione dell'insegnante

Come intervenire

- Stabilire la tenuta attentiva
- Spezzare compiti lunghi con brevi pause
- Con l'esercizio ampliare i tempi
- Scomporre in passaggi
- Perdita delle consegne:
- Prima di iniziare, far rileggere ad un alunno la consegna e chiedere di parafrasare
- Costruzione di un piano d'azione

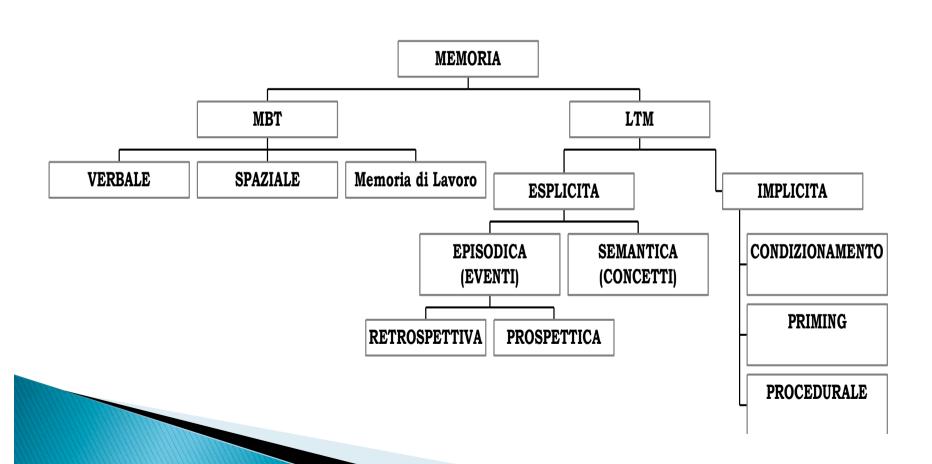
- Procedure di controllo poco efficaci:
- Usare segnali concordati per richiamare l'attenzione
- Caccia all' errore
- Coinvolgere attivamente il soggetto
- Usare materiali particolarmente interessanti
- Usare stimoli sempre nuovi
- Ricorrere al pc o alla lim,

Difficoltà di attenzione selettiva

- Ridurre gli stimoli visivi
- Aumentare la grandezza del carattere per migliorare l'acuità visiva
- Utilizzare ausili per focalizzare l'attenzione
- Sottolineatura con un pennarello, guidata dall'insegnante, le parti più salienti delle istruzioni.
- Usare segnali specifici per indicare dove e quando è richiesta l'attenzione

Memoria

Chart Title



MBT

- o Registra le caratteristiche fisiche dello stimolo
- E le rievoca di 'ripetizione' esattamente
- o Comprende la memoria di lavoro
- Elabora le informazioni in entrata che poi verranno depositate nella MLT

MLT

Elabora e immagazzina i ricordi e le nozioni apprese per tempi più lunghi

MBT

- DEPOSITO TEMPORANEO
- Magazzino Fonologico (rehersal)
- Magazzino Viso spaziale
- MEMORIA DI LAVORO:

Memoria Fonologica (MF) e Sviluppo Lessicale

 Deficit alla MF determina difficoltà apprendimento parole nuove

Memoria a breve termine

Componente fonologica

- Magazzino Fonologico
- Ha capienza limitata (4-9 item)
- Utilizza una codifica fonologica degli stimoli (anche quelli visivi vengono codificati fonologicamente)
- Gli stimoli fonologicamente simili vengono immagazzinati "vicini", per cui si verifica l'effetto
- della somiglianza fonologica

- 2 sottosistemi: Visivo (stimoli statici) e Spaziale (stimoli dinamici)
- Magazzino visivo:
 Passivo e temporaneo
 Ricordo di informazioni visive stabili
 Forma e colore
- Magazzino Spaziale
 Passivo e temporaneo
 Informazioni dinamiche
 Movimento e direzione

Deficit di MBT

- Riduzione dello span di memoria immediata per sequenze non strutturate di materiale uditivo-verbale e visuo-spaziale
- Il deficit non è attribuibile ad un disturbo di analisi fonologica ne visuo-spaziale
- Rapido Oblio

MEMORIA DI LAVORO

- Diverse attività quotidiane e scolastiche
- Apprendimento linguistico
- Apprendimento lettura strumentale
- Comprensione e produzione del testo
- Soluzione di problemi aritmetici
- Calcolo mentale
- Doppio compito

Memoria di lavoro

- Sistema attivo
- o Processa l'informazione on line
- Recupera informazioni necessarie dalla MLT per elaborare la nuova informazione
- Monitora e codifica la nuova informazione : APPRENDIMENTO

Come intervenire

Memoria a breve termine

Aggiungere istruzioni scritte a quelle orali

Registratore

Ridurre il numero di informazioni date in una sola volta

Fornire brevi istruzioni, una alla volta

Ripetere, ripassare e parafrasare continuamente

Memoria di lavoro

Evitare il doppio compito e il sovraccarico

Ridurre al minimo gli stimoli uditivi e visivi non pertinenti

Strategie compensative di memoria

Stimolare usi metacognitivi della memoria

MLT: dichiarativa e non dichiarativa

Chart Title

MEMORIA NON DICHIARATIVA

CONDIZIONAMENTO

PRIMING

APPRENDIMENTO PROCEDURALE

CONDIZIONAMENTO

- Classico
- Operante

EFFETTO PRIMING

- Percettivo
- Semantico

MEMORIA PROCEDURALE Memoria di abilità acquisite in modo implicito

Memoria dichiarativa

SEMANTICA
Conoscenze enciclopediche
EPISODICA

Connotazione spazio temporale

- Verbali
- VisuospazialiComponenti interagenti

MEMORIA PROSPETTICA

Come intervenire

- Favorire il riconoscimento rispetto al richiamo
- Strategie mnemoniche, parole chiave
- Chiedere allo studente di ripetere e parafrasare
- Strumenti compensativi (tabelle con nomi, regole)
- Fornire allo studente suggerimenti ed indizi per favorire il richiamo



GRAZIE DELL'ATTENZIONE!

Dott.ssa Daniela Moroni
Consulente CTS Cremona
Psicoterapeuta ad indirizzo Cognitivo- Neuropsicologico
Neuropsicologa Clinica
3396193590
daniela.moroni@ilcentropsicologico.it